

Da stasera al Sociale, protagonista del dramma di Ibsen allestito dallo Stabile di Torino con la regia di Avogadro

Pozzi, «Donna del mare»

È «La donna del mare» di Henrik Ibsen nell'allestimento dello Stabile di Torino con la regia di Mauro Avogadro e con protagonista Elisabetta Pozzi lo spettacolo che propo-

ne questa settimana la stagione di prosa al Sociale. Il debutto bresciano è stasera alle 20.30 con repliche alla stessa ora sino a sabato e domenica pomeriggio alle 15.30.

Gli altri interpreti sono Antonio Zanoletti, Graziano Piazza, Emanuele Vezzoli, Martino D'Amico, Francesca Bracchino, Alessio Romano, Olga Rossi, Noemi Condorelli, Elisa Galvagno e Paolo Giangrasso; scene di Giacomo Andrico, costumi di Gio-

vanna Buzzi, musiche di Daniele D'Angelo e luci di Giancarlo Salvatori. Lo spettacolo è inserito nella «serie gialla» dell'abbonamento ridotto e dura 3 ore compreso l'intervallo. I biglietti sono in vendita al Sociale (ore 16-19 e da mezz'ora prima della recita, tel. 030/2808600) con i seguenti prezzi: platea 24 euro, galleria centrale 17 euro, galleria laterale 11 euro.

Dopo la splendida Giulia Lazzarini di «Giorni felici», sul palcoscenico del Sociale si può ammirare un'altra

grande attrice, ma della generazione successiva, che gli appassionati bresciani hanno avuto modo di applaudire più volte, l'ultima nel 2004 ne

«Il benessere» di Brusati sempre con la regia di Avogadro.

Pozzi che qui veste i panni di Ellida, uno dei personaggi più amati dalle mattatrici della scena a cominciare da Eleonora Duse per arrivare - citiamo gli ultimi allestimenti passati nella nostra città - a Lydia Alfonsi e a Dominique Sanda. Personaggio che spicca a tutto tondo in un testo che ancora una volta esplora l'universo femminile, ma che non è fra i migliori di Ibsen e il cui valore è proprio legato alla presenza di questa donna, figlia del guardiano del faro. Giovane è sposata senza amore ad un dottore vedovo con due figlie e che in

passato è stata affascinata

da un marinaio, lo Straniero, che le ha preso il cuore tanto che i due si erano uniti in nozze simboliche gettando gli anelli tra le onde, ma poi lui è partito per i suoi viaggi. E che lei ancora attende. Ecco perché alla terraferma predilige invece il mare del fiordo dove suole trascorrere i suoi momenti di libertà. Con il sogno di potersene un giorno andare lasciando quella che ritiene una prigione.

E lo Straniero torna e lei riprova quell'attrazione «terribile come il mare» che invano il marito cerca di placare tanto che comincia a trattarla come una malata. Non basterà, tanto che dovrà rassegnarsi. Ma a questo punto Ibsen offre un colpo di scena che rimanda ad un'altra sua famosa eroina...



Elisabetta Pozzi e Antonio Zanoletti in «La donna del mare»

